ANNO XXV. Martedì, 16 Luglio 1872. N. 196.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 12
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Turchia (Via d'Ancona)	» 60	» 30	» 15
	» 88	» 44	» 22

Num. L. 2 85 — Gli abbonamenti cominciano col 1° e con 16 di ciascun mese.

Gli abbonati e sambiamenti d'indirizzo devono aver avuto la fausta in corso con cui si spedisce il Giornale.

Numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 20a Palazzo Conciari, piano terreno, in Torino all'Ufficio succursale del Giornale, via della Finanza, n. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Odsser Daysse ne Comp., n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio pur. d'ann. sul Giornali di A. D. Pasanesi, via della Maddalena, 53 e 57 ed alla Succursali in Napoli, via Roma, 39, in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 50 per linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni nella 1a fra del giornale L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 15 luglio

I DIRITTI DELLO STATO

È dunque provato ossersi in Roma un partito, il quale non accetta i fatti compiuti, non riconosce il Regno d'Italia e vuole il ristabilimento del potere temporale de' Papi.

Non è veramente propria la parola *partito* a significare una riunione di uomini, che cospira contro le istituzioni libere del proprio paese. Essa forma una fazione, nemica della patria unità, a' cui precedimenti non potrebbe il governo rimanere indifferente.

S'intende che in uno Stato vi abbiano diversi partiti, e che lottino anche ardentemente fra loro. Le grandi quistioni politiche, economiche e sociali che agitano le viscere degli Stati moderni non sono suscettibili di definitive soluzioni d'una rivoluzionevolezza così evidente da conciliarsi l'adesione di tutte le intelligenze. Ci saranno sempre grandi discrepanze e nel modo di considerarle e nel modo di risolverle. Quindi l'utilità delle discussioni amplie, dotte e libere, nelle quali ogni opinione ha diritto di svolgersi e ogni idea di prodursi.

Se i clericali fossero entrati in questo dispute per esporre il loro programma, sostenere una legge e combattere un'altra, chi avrebbe avuto a muovere lagnanza e rimprovero? Erano nel loro diritto e i liberali dovevano anzi compiacersi di aver di fronte un partito, che muovendo da altre idee e tendendo ad altro scopo, recava a lui il notevole vantaggio di rendere gli screzi più difficili e le divisioni più rade pel pericolo a cui verrebbe esposto di aprir esso medesimo la breccia per la quale il nemico entrerebbe nella fortezza della libertà.

Ma un principio era in ogni caso presupposto intangibile. E il principio stesso dello Stato. Si possono discutere tutte le proposte di legge, si può combattere la tendenza politica del governo e osteggiarne il programma e gli atti: ma niun governo può ammettere per un cerchi di rovesciare l'edificio ch'esso ha il debito di mantener saldo. Tutto è tecito di dire purchè si rispetti la base fondamentale dello Stato. Dal giorno nel quale un partito o un'associazione crede di dover niegare il principio stesso dello Stato, com'è costituito, il governo si trova in faccia d'un nemico, che da se stesso si è posto fuori del diritto comune

Niun governo può conscrivere che una società qualsiasi elevi una protesta contro lo Stato, sostenendo delle teorie dirette a smembrare il paese o rovesciarne le istituzioni. Si dice essere il governo abbastanza forte per non darsi pensiero delle protensioni o de' conati di tali fazioni. Noi saremmo invece assai perplessi nel giudicare se, lasciando dire e fare, non dia segno meno di forza che di debolezza.

I governi che si stentono forti non sembrano punto inclinati a permettere che ogni giorno si metta in forse il principio costitutivo dello Stato. Lascerebbe la Gran Bretagna mettere a partito la separazione dell'Irlanda? Lascerebbe la Germania domandare che l'Annover sia separato dall'impero? Lascerebbero gli Stati Uniti che si chiedesse nel Congresso la separazione del Sud dal Nord? Finchè sono voci isolate, passi; ma quando chi alza la bandiera della separazione è un partito compatto, che ubbidisce a un'autorità per lui indiscutibile e infallibile, e posta di sopra allo Stato stesso, allora si ha diritto di chiedere se il lasciar fare sia conforme a' doveri e interessi del governo.

Il partito clericale non ha considerato come lo sue proteste contro il presente ordine di cose avrebbero immancabilmente tratto la parte liberale a riflettere se mai la legislazione nostra è sufficiente a tutelare l'autorità dello Stato dagli assalti dei suoi nemici. Il solo dubbio che non sia sufficiente potrebbe togliere ogni merzo a far prevalere quei temperamenti che sono più conformi all'indole della politica italiana e pei quali le difficoltà si risolvono più con la pazienza che non si vincano con colpi di energia.

Lo si vede digià nella facconda delle corporazioni religiose. Chi crede che la questione si trovi oggi ancora ne' termini in cui era posta soltanto tre mesi addietro? La lettera del Santo Padre indirizzata al cardinale Antonelli e pubblicata con solennità straordinaria, e la guerra violenta che la stampa clericale muove ora ai principii cardinali dello Stato non influiscono sull'opinione pubblica e sulle disposizioni del Parlamento? Ciò è inevitabile, e il ministero, che tiene ora quasi quotidiani consigli per esaminare l'importante quistione degli ordini religiosi e trovarne un'equa soluzione, non potrebbe di certe riprometterssi che le conclusioni a cui oggi fosse addivenuto varrebbero ancora fra tre o quattro mesi.

Noi confidiamo che i sentimenti di moderazione del paese persisteranno malgrado le perseveranti provocazioni del clericali, ma stimo conviuti che la soluzione della quistione degli ordini religiosi deve ormai esser completa per venir accettata dalla pubblica opinione e approvata dalle Camere, sicchè non dei nostri rincrescimenti indispensabili a guarentire lo Stato dagli assalti d'un'associazione che vive in esso e pur ne disconosce la legittima autorità.

LE ELEZIONI IN UNGHERIA

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

Pest, 10. — Quei segnalati successi ottenuti nei primordi della elezioni del partito di Deak nelle capitali stesse di *Buda-Pest*, furono seguiti — come vi ho sempre predetto — dalla più splendida vittoria e trionfo della *destra parlamentare* in quasi tutto il regno. Tranne pochissime eccezioni, tutti i colleghi elettorali delle città e provincie più importanti del regno hanno infatti deputati appartenenti alla destra, che è un avvenimento tanto più notevole, inquantochè nelle passate legislazioni la sinistra rappresentava molti collegi non solo nelle città più importanti delle Stato, ma possedeva anche qui nella capitale stessa tre collegi, i quali formavano la base di quel celebrate piedestallo sul quale si fondava tutta l'ambizione e l'orgoglio della sinistra stessa. Questo solo fatto che tutti i centri principali dell'industria, del commercio e dell'intelligenza, cosia la parte più compatente e più rispettabile della nazione si è schierata massime intorno alla bandiera di Deak, dimostra a sufficenza qual solido fondamento abbiano le opere ed i principii politici di questo partito, perchè le accuse e la calunnie scagliate da alcuni giornali della sinistra contro il governo ungherese ed il suo partito, che è quello di Deak, sade scemare l'importanza importanza ed il significato di quel terribile verdetto che la grande maggioranza e la parte migliore dell'Ungheria infine alle diverse frazioni dell'opposizione, è un dispetto, o piuttosto un delirio compassionevole quanto ridicolo, poichè gli elettori di una cospicua capitale e della più illustri città non possono essere nè ingannati nè costretti ad un voto contrario alla loro indipendenza e coscienza nazionale.

Il verdetto della nazione non poteva quindi essere più inappellabile. Nella storia della vita parlamentare finora non v'è esempio, che una ministra sia stata abbandonata talmente da molti dei suoi stessi elettori, come lo fu l'opposizione ungherese. E ciò avvenne perchè erasi gli stessi elementi che sostenevano nelle passate elezioni l'opposizione si sono persuasi e convinti che il governo sul quale si era posta la minaira on così principii e col suo programma politico, non era già quello che doveva condurre alla salvezza nazionale, ma invece la via verso quell'abisso che disvorerebbe ben presto tutti quei frutti che furono creati a prezzo di tanta libertà e dall'incitamento della moderna società con tanti sacrifizi.

Infatti, la sinistra ungherese si opponeva a tutte quelle riforme indispensabili che il governo ed il suo partito introdussero nell'amministrazione del regno e che diedero risultati felicissimi per la vita nazionale dell'Ungheria. La presenza di tali fatti incontestabili, in presenza di quel movimento industriale e commerciale che produsse in Ungheria la savia politica di Deak in presenza di quel grandioso sviluppo di tutte le risorse che una nazione può bramare in ogni ramo della sua vita organica, e finalmente, in presenza di quella sicurezza politico-internazionale e di quella fiducia che fu inspirata in tutti i paesi dalla vita nazionale degli ungheresi, ogni mente cosciena ungherese ha dovuto commuoversi, e con una giustizia pari alla grandezza della circostanza gli stessi avversari del partito di Deak resero omaggio e riconobbero ciò che ha operato questo partito, e ciò che si propone di fare in vantaggio della prosperità della patria e, sia detto ad onore degli ungheresi, il loro carattere generoso e cavalleresco non si dimostrò giammai in un modo più splendido come durante le presenti elezioni. La suprema sentenza che ora la nazione ungherese ha pronunciata contro gli avversari del patto internazionale conchiuso tra l'Austria e l'Ungheria con tanto vantaggio di ambe le parti, ha dimostrato che il loro preteso amor di patria non è altrevolte nel popolo ungherese, e che esso non ha mai servito di strumento per le lotte ingorose dei partiti, disgraziate i traviati, le minaccie e gli attacchi di quegl'illusi i quali si servono dello politica per il tornaconto del loro malinteso amor proprio o delle loro smodate ambizioni!

Il gabinetto attuale d'Ungheria od il suo illustre capo il conte di Lonyay nonchè tutti i membri del partito di Deak possono andare lieti di avere contribuito colla loro intemerata coscienza e col loro patriottico zelo non solo alla riorganizzazione dell'Ungheria, ma anche al suo vitalissimo consolidamento, per cui la fiducia che la nazione ha tanto dimostrata in essi, dev'essere di grande incoraggiamento per l'avvenire. Queste nuovelne insinuazioni degli avversari dell'attuale gabinetto contro alla persona del ministro presidente il cui sguardo penetrante e severo è tanto insopportabile per la sinistra, quanto indispensabile per un governo serio e coscienzioso, andranno a vuoto come tutte le ciarle e vane speranze di questi malcontenti incontentabili. Tanto la Corona quanto la nazione ungherese possono davvero congratularsi di avere alla testa degli affari di Stato un uomo politico tanto esperto, tanto attivo ed abile come lo è il conte di Lonyay, e ci vuole proprio tutta l'ingenuità e leggerezza di un animo esagerato ed esaltato per predire con la caduta di quel ministro presidente. Tutte quindi per forno che, tranne il più desiderio di quel partito il quale con ragione teme la sorpresa del ritile esercizio del ministro presidente, non vi è altro fondamento nella voce sparsa intorno ad una crisi ministeriale. Del resto vi parlerò più a lungo in mia dell'eventuale organizzazione dei partiti nella Dieta futura, e dell'esito definitivo delle elezioni.

X.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 14 *luglio*. — Ieri è giunta la risposta del ministro dell'interno al comm. Torrusi che avea, come sapete, rassegnate le sue dimissioni. Il ministro ha pregato il regio commissario di rimanere al suo posto, perchè il suo ritirarsi accrescerebbe di molto le gravi difficoltà di questa disgraziata situazione. Questa mattina poi il Questore, che avea rassegnato anche lui le dimissioni, ha ricevuto una lettera dell'on. Lanza, con la quale lo s'invita a non insistere, ed a rimanere al suo posto, avendo il ministro piena fiducia in lui. Questi due atti del ministro sono stati qui approvati, perchè niente più ingarbuglia una condizione di cose abbastanza arruffata, quanto un mutamento istantaneo di persone che hanno già conoscenza del paese e dell'affare loro.

Alcuni giornali hanno scritto che il marchese D'Afflitto partirebbe fra breve per la Svizzera e qualcuno l'ha fatto già partire col Pissinelli. Posso assicurarvi che finora il marchese D'Afflitto non sia deciso d'intraprendere nessun viaggio, e quindi tutto fa credere che egli resterà in questi mesi estivi a Capodimonte.

Un manifesto del regio commissario fissa le elezioni provinciali per il giorno 28. I consiglieri da eleggersi sono 15, dei quali sette per le varie sezioni di Napoli e sette della provincia. Per ora non è stata pubblicata che la sola lista del terzo partito la quale propugna la rielezione del signor Enrico Castellano per la sezione S. Giuseppe, cav. Adinolfi al Mercato, comm. Giuseppe Prodelise a San Carlo all'Arena, cav. Girolamo Vitiello, a Porto. Propugna poi la elezione dei signori Tommaso Valiante, sezione Avvocata, comm. Paolo Cafalone, S. Lorenzo, Enrico Curati, Mercato.

Per i vari paesi della provincia poi sono proposti i seguenti nomi: Ad Ottaiano il sig. Luigi d'Ambrosio; a Casoria l'avv. Antonio Tagliamonte; Somma Vesuviana il signor Enrico Giova; Tragano, deputato Della Rocca; Torre del Greco signor Camillo Zizzi. Manca in questa lista il candidato per Pozzuoli.

Ora, per quanto mi si dice, la lista del *Unione Meridionale* comprende varii nomi della lista del terzo partito. A Pozzuoli poi l'*Unitaria* porrà la candidatura del Capitelli, o, per meglio dire, sosterrà la sua candidatura, avendo quegli elettori mostrato generalmente il desiderio di votare per lui. Ed è questa, in verità, una solenne riparazione, ed un voto di fiducia che si deve ad un egregio uomo come il signor Capitelli.

A questo proposito, lasciate che io vi esprima un'opinione, divisa da molti. Qui alcuni ritengono che sia necessario escludere dalla lotta elettorale gli uomini più eccitanti del partito, appunto per non confondere la lotta amministrativa colla lotta politica. Questa teorica, che io trovo giustissima, non mi pare che possa applicarsi alla persona del Capitelli. Costui non è un uomo politico, non perchè non abbia tutta l'attitudine e l'autorità di un uomo politico, ma perchè non copre nessun ufficio che possa accentuarlo come tale. Al contrario, il Capitelli è stato qui pel partito moderato la sua bandiera amministrativa; è stato l'uomo contro cui si è rivolta tutte l'ire dei radicali del municipio, non per odio personale contro di lui, ma perchè egli era qui il notaro, il più forte rappresentante, anzi, direi meglio, il capo sicuro del partito moderato del municipio.

Ora non ci vorrebbe altro che commettere l'ingenuità di abbandonare un uomo egregio che tanta lotta ha sostenuta pel suo partito, che no ha difeso con calore, con intelligenza, con onestà rara la bandiera ed i principii, che in fine ha saputo conquistare perfino gli interessi dei contribuenti napolitani durante il periodo della disastrosa amministrazione dei radicali?

APPENDICE

ASSUNTA

Racconto del pittore Lutrel

(DALL'INGLESE)

DI

HAMILTON AIDÉ

I.

Io sono nato nel chiostro del collegio nazionale di Westminster, dove mio padre, povero bracciante, era allogiato, e così potei frequentare quelle scuole quasi senz'alcuna spesa. Dai sette anni sino ai diciassette, colà acquistai tutta l'istruzione che possiedo, e che, secondo le idee dei miei genitori, doveva fare di me un gran personaggio, non già un semplice artista. Quattro anni prima che lasciassi il collegio vi giunse un ragazzino di carnagione scura, chiamato Enrico Walbrooke, e mi fu date per compagno d'alloggio, coll'obbligo tuttora imposto dalla disciplina inglese delle scuole, d'obbedire ai miei ordini, rendendomi dei piccoli servigi di domesticità. Così per il solo fatto d'essere studente anziano, il figlio d'un operaio si faceva servire da un giovane nello stesso grado. In però non sono mai stato propotente di naturale, e così il mio dipendente divenne il mio amico, senza che posso dire in qual modo, nè per quale ragione, giacchè la mia persona nulla aveva di attraente, a mio credere, per lui. Non era facile di trovare due fanciulli di carattere più diverso del nostri, ma egli attaccossi a me, e da quel momente la nostra amicizia si mantenne inalterata. Egli era gran dilettante di ginnastica, di corse, salti ed altri esercizi di forza, nei quali, benchè tre anni più giovine di me, mi superava di gran lunga. Ma benchè dotato di talento, era un pulirone di prima forza ed incorreggibile. Io, dall'altro lato, naturalmente alieno dalle parti brillanti, lavorava molto per inclinazione, ed in conseguenza riportai non pochi premii. Bisogna convenire però che io era dotato di corporatura, poco amante di giuochi e privo della tentazioni che abbondavano per Enrico.

Il mio solo divertimento, cui m'applicai assidamente ere il disegno, ed intanto che egli giuocava alle palle, io scarabocchiava sui miei vecchi scartafacci dei ritratti di memoria, rallegrandomi infinitamente quando alcuno veniva riconoscinto. Anche le nostre punizioni penali erano così distanti l'una dall'altra come i nostri cartieri e le nostre inclinazioni. La famiglia di lui era delle più antiche; suo zio, il signor Walbrooke, possedeva grandi beni e dopo un matrimonio di vent'anni era senza figli; per cui aveva adottato Enrico e Lea, figli di suo fratello morto all'estero senza fortuna. Tutti risiedevano in una magnifica villa presso Richmond, ragguardevole per molte inclinazioni. Passai dunque da Westminster come studente all'Accademia Reale di Belle Arti, senza che in mia amicizia con Enrico si arrestasse, anzi, per lo più tra giovani che seguono diverse carriere. Spesso io andava a trovarlo il sabato nelle ore pomeridiane, e quell'una volta mio padre ottenne il permesso di condurlo al teatro, dove mostrava un'eccessiva sensibilità sino a piangere direttamente a certe scene drammatiche, mentre io rimaneva indifferente. Mio padre non sapeva spiegarsi quest'apparente contraddizione nei nostri caratteri; ma era così. Enrico era naturalmente espansivo e sfrenato nei suoi sentimenti, mentre lo mi era accostumato di buon'ora a frenarmi.

Un anno dopo aver lasciato Westminster, io andai per la prima volta, sull'invito del signor Walbrooke, padre, a passare qualche tempo alla Grange. Era un edifizio imponente dove si viveva in modo da rammentare l'antico stile inglese nelle sue grandiosità. L'ospitalità vi era praticata senza economie e senza ostentazione, e tutto spirava un senso di abbondanza senza esagerazione che non si incontra spesso nelle residenze dei ricchi. Quest'era il merito principale del signor Walbrooke, il quale non aveva vizi, e se pativa pregio in grado sì eminente superiore, la sua superiorità era d'un genere negativo. Secondo del partito tory, andava in chiesa; nè s'è mai inteso dire che avesse contese coi vicini od esercitasse qualche atto tirannico in casa. Ma ciò avrevvia probabilmente perchè ognuno cedeva alla sua volontà ed aveva sempre trovato tutti così disposti durante la sua vita. Ma era l'essere più ostinato che io abbia mai conosciuto, e quando si metteva in testa un'idea, avrebbe sacrificato qualunque cosa per vincerla, spesso senza che ne si scorgesse lo scopo. Non fu mai veduto in collera, ma possedeva una tenacità di maniere da sormontare qualsiasi opposizione. Sua moglie era la sua prima schiava, e poco di più restò da dirsi sul conto di lei.

All'apparenza erano assomigliava e quei ritratti di grandi dame che s'incontrano nelle gallerie dove ostentasi un sussiego imponente. Sonava mediocremente l'arpa, faceva con grazia gli onori della mensa ed aveva delle maniere cordiali e piacevoli che attraevano finchè si riconosceva che significavano assolutamente nulla. Ella aveva preso a considerare Enrico e Lena come propri figli, e la giovine veleva bene; ma nè essa nè il suo [illegible] possedevano le qualità capaci di ott[illegible] amare un'e-

Ma qui si dice, ripeto, che è necessario un tal sacrifizio, e che coloro i quali accettassero una conciliazione col partito moderato fanno di esso una condizione esplicita. Se questo è vero, è un cattivo precedente che crea quel partito. Perchè può avvenire per qualsiasi dei suoi quello che oggi desidera che accada pei Capitelli. Fate il caso che un qualche bravo giovane, e l'*Unione Liberale* ne conta, possa un giorno compiere per il suo partito quei sacrifizi che Capitelli ha fatto per il nostro, possa salire in quella fama in cui è venuto il Capitelli, possa infine giungere a tale da essere combattuto con quell'acrimonia con la quale fu combattuto il Capitelli, ed allora non resta che far per lui quello che si fece di lire per quest'ultimo, mettendo cioè in un canto, perchè..... a un uomo accontanato. Ora questi precedenti sdegnano i partiti, e non può certo far buona impressione in quei giovani meritevoli che appartengono all'*Unione Liberale*.

Queste cose ho voluto dirvi, perchè, se sono giuste, come io credo, non potranno non far breccia nell'animo di tutti coloro che disinteressatamente e senza passione. A costoro io mi indirizzo specialmente, perchè considerino se i nostri ed i loro avversari politici, i radicali, hanno commesso mai un simile errore. Considerino che, interrogati quelli direttamente e pubblicamente con la stampa se fosse vero che il Nicotera avesse data della lotta, non hanno dato risposta alcuna. Fossino infine che l'ingratitudine verso gli uomini meritevoli è la peggiore sventura che possa incogliere ad un partito.

(V.D.R.) Livorno, 13 *luglio*. — Le elezioni amministrative sono qui fissate per il 21 corrente, e sebbene ancora non siasi presentato al pubblico verun Comitato, pure questo non lasciera molto ad esser costituito da quei cittadini del partito liberale, che da alcuni giorni se ne prendono cura. L'agitarsi dei clericali, che anzi qui mostrano di voler cobbedir alle parole d'ordine, ha provato ancora in questo, che risvegliarsi dell'apatia e della indifferenza a cui si erano quasi sempre abbandonati gli elettori liberali.

In questa occasione, pel v'è un altro motivo perchè la lotta riesca più vivace, inquantochè alcuni dei consiglieri estratti a sorte facevano parte della Commissione municipale, che presentò al Consiglio il progetto di pensioni per gl'impiegati comunali. Quella Commissione, ispirandosi ai principii di una amministrazione, ed a considerazioni d'ordine economico, che ebbe a svolgere nella sua relazione, stabiliva il diritto a pensione dopo un dato numero di anni di servizio, ma a condizione sempre del rilascio di una parte dello stipendio e della inabilità assoluta al lavoro. Alcuni consiglieri però si opposero a questo concetto sostenendo l'opportunità di una misura speciale per gl'impiegati che trovansi attualmente in servizio, e la convenienza di fissare il principio che, avendo 35 anni di servizio e 65 anni d'età, vi sia il diritto al riposo indipendentemente dalle condizioni di salute. Questa opposizione, che riuscì a riunire i voti di una scarsa maggioranza, naturalmente scongregava le basi del progetto in cui la Commissione e la Giunta erano concordi, e quindi l'ex- Dunepni, relatore della Commissione, chiamato un giorno per potere riferire ai suoi colleghi della Commissione di finanza, fu non erano presenti.

Nella successiva adunanza il relatore comunicò al Consiglio come la Commissione e la Giunta persistessero sempre nelle idee sostenute nel primo progetto, e quindi rilevò la necessità di divenire alla nomina di una Commissione speciale che si facesse interprete della maggioranza e ne concretasse le proposte, introducendo qualsiche modificazioni nel regolamento. Dopo qualche discussione, la Commissione speciale fu eletta, e con meraviglia di molti rimase interamente composta di consiglieri che avevano so tenuto il progetto della Commissione di finanza. Il fatto è singolare davvero, ed è difficile apprezzare in buona permanente, sui ragazzi. Sino a quel momento nessun contrasto era avvenuto tra Enrico e suo zio, giacchè quest'ultimo odeva sempre. Ne l'obbedienza rimitante del rispetto e dall'ammirazione del carattere non era mai praticata dal giovane, che andava parlando delle debolezze dello zio, benchè gli volesse bene e riconoscesse quanto gli doveva. In pervidi quegli che, malgrado l'affetto e la riconoscenza del rispetto, mancava un legame più certo per creare gli un'autorità.

Poco tempo prima della mia visita alla Grange vi era venuta una giovinetta, ch', malgrado la tenera età ed, aveva la sua storia. Sofici anni prima era accaduto ad un povero curato nelle vicinanze di Londra di ritrovare sulla porta della propria casa un piccolo fardello contenente una bambina di poche settimane. Nessun segno si trovò su di lei fuorchè il nome di Amanda, scritto su di un pezzo di carta; e quest'indizio unito alla straordinaria vivacità di due occhi neri, ha fatto supporre che fosse figlia di parenti Italiani costretti dalla miseria ad abbandonarla alla nota benevolenza del pastore Fleming; nè poi c'è mai avuto cenno dei di lei genitori. Questo buon pastore passava ancora giovane e senza figli, aderì di buon grado alle instanze della sua sposina di adottare la bambina italiana, che col tempo egli istruì tanto negli studi classici che nelle lingue moderne, nella quali era veramente. Ma, cogli anni, quattro o quello la logica della maggioranza, a meno che non si voglia spiegare come una tarda convinzione della bontà del primo progetto e come una revoca indiretta della precedente opposizione. Dopo questi risultati, alcuni degli impiegati comunali si danno moto per escludere dalle prossime elezioni quei consiglieri che facevano parte della Commissione, ed è questa, come vi dicevo, una causa di più per prevedere che vi sarà grande concorso alle urne; la lotta però non credo che porterà grande profitto agli oppositori di questa categoria, e tanto meno ai clericali, perchè la pubblica opinione è favorevole alla riduzione di quasi tutti i consiglieri estratti.

Il dì 11 corrente tornò al Consiglio municipale la questione dei magazzini generali, con un progetto della Commissione dei lavori, il quale proponeva frattanto di determinarne l'area fra la Fortezza Vecchia, la stazione marittima e la diga rettilinea; ma dopo una lunga discussione, a cui presero parte il nostro deputato, l'on. Malenchini, ogni deliberazione fu rinviata al 18 corrente.

È finita assai male ieri di pretesi torbidi e di non che florite condizioni della salute pubblica; se il corrispondente dell'*Armenia*, il quale credevasi autorizzato dal suo collega della *Gazzetta d'Italia*, volesse divertirsi a combattere contro i mulini a vento o contro i fantasmi della sua paurosa immaginazione, s'abbia pure il suo giuoco, ma frattanto gli faccimo osservare che la *Gazzetta d'Italia* di ieri ha una lettera da Livorno tutta color di rose, che dimostra il suo buon umore ed ogni pace dileguata.

Infatti, adesso lo si può essere persuasi che ci sia bene a Livorno, quando si vede ogni giorno più popolata la splendida passeggiata dell'Ardenza dalle primarie famiglie di Roma, di Firenze, di Pisa e di Siena, ed ogni anno la folla di forestieri cotto aggiornamenti assai piacevole della Fiera, e le più eleganti brigate tra i tortuosi viali del giardino dei bagni. Il nuovo teatro, costruito in quest'ultimo locale e di cui ebbi già a parlarvi, sarà inaugurato domani, ed il sig. Glyn ha pensato bene di scritturarvi, per quindici rappresentazioni, la Compagnia Reichemberg.

Nella d'state fuori concluso riguardo all'esattorio; il primo incanto, come già vi dissi, è rimasto deserto, e quanto al secondo, il quale avrà luogo stabilmente d'aprirlo alle stesse condizioni del 2 luglio, non è ancora fissato.

Nazionale toscana, che avea intenzione di concorrere, credo abbia cambiato d'avviso dopo quella deliberazione del Consorzio, perchè non ritiene di una convenienza l'assumersene tale incarica con una provvisione così esigua; è vero che a Firenze l'ha accettata in tale misura, ma ebbe in aggiunta dal Municipio l'uso gratuito, per siffatta gestione, di una gran parte del piano terreno del palazzo Vecchio, senza contare poi che a Firenze vi è un ruolo d'imposte di 19 milioni ed a Livorno non ancora raggiungono i tre milioni.

Abbiamo qui tra noi il cav. Bertini, direttore della Banca nazionale toscana, il quale fa la sua abituale villeggiatura ad Antignano; egli non deve essere troppo soddisfatto di vedere il lustro di Barni di questi giorni, il quale, come cognato, rimane nelle azioni di quella Banca; ma pare nelle informazioni che ho potuto raccogliere non v'è alcuna ragione seria che giustifichi tale apprensione negli azionisti; tutto al più ci sarà a qualche difficoltà col ministro delle finanze, il quale vuole ad ogni costo conoscere di accordare la succursale di Milano. Il posto di deputato questa volta non è ambito nella maggioranza degli azionisti, e vedo che il Bertini si è dichiarato del governo, mentre la Direzione della Banca vorrebbe mantenerlo, sembrandole giusto che le fi. Tesoreria vi tenga in più l'esempio di ricevere anche fuori di queste provincie i biglietti di un Istituto di credito, la cui gestione è garantita da varie forme di diretta ingerenza governativa. Nel prossimo agosto avremo la solita adunanza generale degli azionisti, e vedo credere che prima di quell'epoca tutte le difficoltà saranno appianate.

---

figli erano venuti a quest'interessante famiglia, di mezzi limitatissimi, per cui il mantenimento della trovatella riusciva molto gravoso.

Ma la riputazione della bellezza d'Assunta e della profonda sua istruzione eran sparse fuori del presbiterio ed arrivò in qualche modo all'orecchie del signor Wellbrooke. Questi pensò che Lena avrebbe imparato meglio da una compagna di età simile alla sua che dividerebbe con lei le occupazioni ed i passatempi, di quello che avesse fatto con due mature governanti, le quali avevano rinunziato all'impresa d'istruirla. Era un semplice esperimento di prendere una fanciulla per ammusarne una signorina indisciplinata come Lena. Quindi madamigella Fleming fu invitata alla Grange come se fosse per una visita, ed una volta arrivata, la visita diventò permanente. Tutte le simpatie furono in breve tempo assicurate a questa giovane astilla, degli occhi nerissimi, di cui non eravi nel cui sorriso avesse un incanto particolare che non ho mai incontrato in altre donne. Sino dalle prime volte che la vidi io chiedevo a me stesso: Che c'era in lei si diverso dalle altre donne? E questa domanda non cessò ancora di ripetere quando ci penso. Da un lato essa mi rammentava le madonne di Francia e di Gian Bellini con quella soave gravità infantile. Ma il mistero di quegli occhi profondi illuminati alle volte da lampi di passione, non apparteneva certo a quel divino calmo e serenità. Colla arrivo in questo momento notizia che questi sera alle 8, nel R. liceo si costituirà il Comitato elettorale del partito liberale, per compilare il manifesto e formare una lista di candidati.

Con promessa mia vi darò conto dell'esito delle adunanze.

NOTIZIE ESTERE

Dalle spoglie delle polizioni inviate all'Assemblea risulta che 847,761 potenti sottomettono all'Assemblea assionale un compleso di voti relativi all'istruzione primaria; 416,405 firmatari domandano l'istruzione obbligatoria e gratuita; 348,305 firme sollecitano l'istruzione obbligatoria, gratuita e laica.

Il *Bien Public* dice che la convocazione e il progetto di programmeno del *Partito Nazionale* emanano dal signor Eugenio Villedieu, sotto-prefetto a Cholet, dopo il 4 settembre, repubblicano cattolico, autore d'un libro intitolato: *La libertà repubblicana*.

I signori Hervé, De Saizy, Brunet, Bernard ed altri pochi deputati si radunarono nel locale del 5° ufficio, e dopo una conversazione di alcuni minuti sull'origine di quella convocazione, non tardarono a separarsi.

Il *Paris-Journal* associa che i banchieri di Parigi sollecitano il governo all'apertura del prestito, e chiedono che non si protragga oltre il 25 luglio.

Il *Temps* annunzia che venerdì il presidente della repubblica ha ricevuto i delegati della Banca di Francia, per intendersi con essi circa l'emissione facoltativa di 400 milioni di biglietti, affine di evitare gli imbarazzi monetari che potrebbe produrre il prestito.

La Commissione pel riordinamento dell'esercito ha deciso, con 20 voti contro 7, che l'esercito attivo continuerà a reclutarsi indistintamente fra tutti i quali del territorio; il sistema regionale sarebbe invece applicato alle riserve. Il *Temps* si felicita di questa decisione, e spera che l'Assemblea la sanzionerà.

Il corrente *Temps* dice che giovedì il signor Saint-Marc Girardin, dell'Interrogatorio della Commissione d'inchiesta il suo rapporto sul complesso dei fatti relativi alla difesa nazionale.

Il Paris rapporto è di una grande severità per gli uomini del 4 settembre. Parecchi membri della Commissione fecero delle riserve su taluni punti, che verranno forse modificati.

Leggiamo nel *Monitore Universale* del 12:

« La prima parte dell'interrogatorio del maresciallo Bazaine è terminata l'altro ieri, e quello dei testimoni comincierà ieri. La ragione del numero considerevole di testimoni tanto per che deve essere chiamato che l'istruttoria richiederà molti mesi. »

Fu pubblicata nel *Bulletin des Lois* la prima lista degli alsaziani-lorenesi che hanno optato per la nazionalità francese. Essa comprende 2838 nomi. Questo numero comprende gli alsaziani-lorenesi dimoranti o all'estero o nei dipartimenti. La prossima lista da pubblicarsi comprenderà quelli residenti a Parigi.

L'*Univers* dice che i generali di Metz e di Strasburgo fu intimato dal governo prussiano, in esecuzione della legge d'espulsione votata dal Reichstag, di lasciare entro sei mesi gli stabilimenti che possedono in quelle due città.

L'*Etoile Belge* dice che i clericali d'Anversa invieranno al governatore una petizione per l'annullamento delle elezioni amministrative del 9 luglio. Si tratterebbe di dieci candidati che avrebbero ottenuto il ballottaggio se la petizione venisse esaudita. Anche in caso di riuscita di questi tentativi dei clericali, la maggioranza del Consiglio resterebbe liberale.

Secondo l'*Imparcial* di Madrid dell'11 luglio, il generale Cabrera avrebbe risposto negativamente alla Commissione carlista che offerivagli il comando per l'insurrezione. Cabrera avrebbe risposto che egli non sarà più carlista e accennerà cattolico.

Un dispaccio da Pau, 10 luglio, annunzia che nella notte precedente dei postari francesi furono attaccati sulla montagna di Lhera, territorio del comune d'Accous, da una banda di spagnuoli. Due dei postari furono gravemente feriti. Accorse la gendarmeria, ma gli aggressori non erano ancor presi alla data del dispaccio.

Scrivono da Berna alla *Gazzetta Ticinese*:

« Gli Stati fecero ragione al Cantone del Ticino nella questione Nathan, e decisero di invitare il Consiglio federale a pagare a quel Cantone le spese per la chiamata delle milizie. La maggioranza della Commissione aveva proposto di sdebitare alla deliberazione del Nazionale, il quale aveva respinto (come sapete) il reclamo del governo ticinese; la minoranza invece sostenendo doversi abbonare le spese del giorno dell'arrivo del commissario fisso nel Ticino. Ma, come ripeto, il Consiglio mise tutte le spese a carico della Confederazione. La discussione fu lunga ed animata, come vedrete dai processi verbali; nè la d'uopo che dica che Mordosini ed Airoldi presero la parola e diffusero con calore il Cantone che rappresentano. »

I giornali di Praga del 13 annunziano che l'ex-imperatore Napoleone è atteso in quella città e si recherà a Carlsbad per farvi una cura di sei settimane.

Il *Times* dell'11 riceve i seguenti telegrammi:

« *Filadelfia*, 11. — La convenzione di Baltimora ha fatto adesione alla convenzione repubblicana democratica di Cincinnati con 662 voti contro 70. La convenzione ha nominato il signor Orazio Greeley a candidato democratico per la presidenza con 686 voti. Benjamino Gratz Brown venne nominato vicepresidente con 713 voti.

« Un piccolo numero di democratici, malcontenti della nomina del signor Greeley si riunì a Baltimora, dopo chiusa la convenzione e si dichiarò per un candidato democratico *veramente* sincero.

« Un *cutter* dogunale americano condusse nel porto di Newport la nave cubana *Pioneer*. Il segretario del Tesoro ha ordinato un'inchiesta.

« *Costantinopoli*, 9. — Nonostante le spiegazioni del signor Lessepe, la Porta continua la sua opposizione per le navi che passano il canale di Suez, bisogna sul grosso tonnellaggio, come contraria al firmano di concessione e non interpretarvi.

« L'ex ministro romano degli affari esteri parti da Costantinopoli senza ottenere il permesso pel principe Carlo d'istituire ordini speciali consolari da lui stesso. La Porta però dispenserà decorazioni ottomane in seguito a raccomandazione del governo rumeno. La Porta ha manifestato energicamente il desiderio che il governo rumeno ponga fine ai abusi nel miglior condizione ed impedisca così l'intervento straniero. »

La *Freie Presse* dei 12 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Praga*, 12. — La seguito alla scoperta della Società segreta, avvennero fino ad ora otto arresti. Fu trovata una lista di proscrizione, la quale contiene quasi tutti i nomi gli avversari più distinti, fra i quali il luogotenente. »

« *Berlino*, 11. — Il *Moniteur* pubblica la seguente deliberazione del Consiglio federale:

« I governi federali possono limitare l'intramento a quei soli nei quali l'internando non è in grado di scegliere una località di soggiorno a lui stesso determinata e che non gli sia vietato, ed ogni singolo caso di scioglimento di una congregazione, l'espulsione, l'ordine determinato, col nome e i rapporti personali, devono essere annunziati all'ufficio della cancelleria imperiale, come pure entro tre mesi riferire il risultato delle informazioni intorno agli ordini corporazioni affini. »

« Il *Reichsanzeiger* pubblica la lista delle perdite havaresi nell'ultima guerra. È grandissimo il numero degli smarriti. — Il principe ereditario e la principessa sono partiti per Berchtesgaden.

« *Rio Janeiro*, 22. — I liberali decisero di non prendere parte alle prossime elezioni. Il governo brasiliano risponde in modo dignitoso ad una nota scritta in tono ostile della Repubblica Argentina. — Il Brasile dichiara che non vuole la guerra, ma che, se scoppiasse, essa troverà pronto il Brasile. »

(*Corrispondenza particolare dell'OPINIONE*)

(W) Parigi-Versailles, 12 *luglio*. — Il *Journal Officiel* ha pubblicato la relazione del signor Alberto Desjardins, presentato in nome della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge avente per iscopo di introdurre modificazioni nella formazione del giurì in materia criminale. Quantunque sembri probabile che il guardasigilli, per non ritardare le vacanze dell'Assemblea, riuvierà la discussione ad altra sessione, non è inopportuno esaminare un lavoro che, riguardando una istituzione così importante come quella del giurì, interessa tutti gli Stati in cui il Codice napoleonico è stato adottato o imitato. È noto il valore che vi attribuiva Napoleone I, « lo spirito umano, egli diceva, ha fatto tre conquiste importanti: i giurì, l'eguaglianza delle imposte, la libertà di coscienza. » Or bene oggi il signor Desjardins constata il principio stesso dei giurì e dichiara falso che tutti i delitti ad essi sottoposti sono di natura politica, e che, precisamente come sono elettori in virtù di un diritto proprio. Il diritto di far parte dei giurì è il corollario del suffragio universale, e lo si vuol restringere per restringere poscia anche il diritto di suffragio. Già l'Assemblea del 1848 stabiliva una lista intermedia scelta da una Commissione cantonale sovra una lista generale. Prima però aperta all'arbitrio. Un avversario del governo certo di non passare dalla lista generale alla lista ristretta. La grande popolarità si giurì, dipende da ciò che i giurì sono scelti precisamente per la loro condizione sociale, e che sono essere presi indistintamente in *tutte le* classi della società. Si vuole ora limitare la scelta a cittadini che hanno adempito certi uffici elettivi, o che presentano alcune previsioni di capacità risultanti da gradi acquisiti.

I fautori dei giurati designati per scrutare non hanno presentato un progetto completo in tutti i suoi particolari, giudicandone forse l'ordinamento, se l'idea prima fosse accettata. Quest'idea la Commissione la respinge; essa però, proclama che il giurato non esercita un diritto, e che, per conseguenza, non vi è luogo a compilare una lista generale. La lista annuale sarebbe compilata da due Commissioni, una delle quali correggerebbe gli errori della altra. La prima, nel cantone, farebbe la lista preparatoria; la seconda, nel circondario, la lista definitiva. In una sederebbero il giudice di pace, i suoi *supplenti* ed i *maires*; nella seconda, tutti i *consiglieri generali* e tutti i giudici di pace sotto la presidenza del tribunale civile. La questo modo l'amministrazione prefetto non si eserciterà più come sotto l'impero, e all'elemento giudiziario sarà unito l'elemento elettivo.

Alcune esclusioni sono contestabili. Così, qualunque condanna a tre mesi per delitto politico e di stampa, trascrebbe seco un'incapacità di essere giurato per cinque anni, e ogni condanna per oltraggio alla morale pubblica o religiosa, ed ai diritti di proprietà o di famiglia, produrrebbero l'incapacità perpetua. Or bene, mediante il perfido accoppiamento delle parole *morale* pubblica e religione, uomini universitariosi furono condannati per articoli scritti contro il qualche dogma cattolico, e la condanna fu pronunciata in nome dello stesso articolo, che colpisce i miserabili autori di attentato contro il pudore! Si può dire altrettanto stesso seguire una riforma del matrimonio od un riordinamento delle guarentigie pure da tempo indegno di mai più sedere fra i giurati.

Il progetto della Commissione ha però grandi probabilità di esser approvato tal a quale.

Un progetto che dobbiamo augurarci di

— Andiamo, Lena, *à ora di ritornare a casa* — Ripetevo Assunta. — Ma la giovane, d'amore scherzevole, non era disposta ad andare; pretese d'aver sete, e chiese ad Enrico di darle dell'acqua, facendo una coppa colle sue mani. L'esperimento non ebbe buon esito, per cui madamigella Fleming lo seguì con più successo, che Lena avendo bevuto avere da conchiglia senza versare una goccia, chiassosamente burlava il fratello della sua inesperienza, ed esaltava l'abilità dell'amica. Pecato d'amor proprio, Enrico, così pensiamo, ma sempre e forse appositamente senza miglior esito, e terminò col pregare Assunta di prendere da bere anche ella mani come avevo fatto a sua sorella. Essa esitò; ma un ritiro avrebbe mostrato di attribuire troppo importanza ad un giuoco da ragazzi; esso riprese dunque l'acqua e bevette senza versarne. Ci fu un bel gruppo degno d'un scultore quelle formato da quell'avvenente figura di donne che, colle braccia tese, mentr'egli nell'acqua, più basso di lei, nascondeva il volto nelle mani della fanciulla. E mi sembrava di prevedere la storia di quella due vite in quell'idilio momentaneo. Ella, sempre a lui superiore, ma egli pure destinato ad un bel giorno a cascina d'una nobile esistenza.

Prima ch' egli avesse finito, le mani caddero versando il contenuto, ed essi arrossirono alle ciglia. Ho saputo che Enrico le avev dato un bacio sulla mano. *(Continua)*

eguali decisero di
uove elezioni. —
in modo digni-
tono offensiva
– Il Brasile di-
no, ma che, se
to il Brasile. »

L'OPINIONE

2 luglio. — Il
la relazione
sentato in nome
di esaminare il
scopo di intro-
sione del gior-
que sembri pra-
non ritardare
vera la discus-
inopportuna a
dando una inti-
nedia del giuri,
il Codice na-
ntato. E non
scheme l. « E
tutto tre con-
ciplinare della
ti » non bene
tista il princi-
lelso che tutti
ebbano ca-
ecchi elettori.
il diritto di
rio del suffra-
restringere per
to di suffragio,
dliva una lar-
missione cau-
. Prima porta
ri col proveo
listi generale
popolarità del
ei membri pe-
un tanto le
re limitare la
ri civili ecci-
cannoi,spresci-
grandi somme

per categorie
etto completo
ella famiglia
tosse accettata.
respingo; essa,
non escrcita na
ano vi è biso-
Ma non
proprio per siffatte novità ! E qualche volta
il presidente della repubblica così manifesta
la propria opinione: la sola buona imposta è
quella sulle materie prime. Tutto ciò che passa,
fare si è d' informarsi dei difetti di tutte le
imposte che proporrete. » »

Il signor Busellingy enumera i difetti del-
l'imposta sulle entrate. Vi sono dei prodotti
i quali trafficano di materie che occupano
molto spazio ed hanno bisogno di un vasto
locale, e perciò guadagnano meno di un altro
negoziante, il cui genere d'affari non richiede
che un locale ristretto; ed il relatore defini-
sce l'imposta sulla cifra degli affari, dicendo
che « è il diritto di mettere un coltello
tutte le cose nel momento in cui si transet-
tono, applicate alle merci. » Tuttavia, molte
delle obbiezioni del sig. Thiers non sono con-
fatte. « Il maggiorenne (che non è ora vera
maggiorenne) ha ascoltato il sig. Busellingy con
evidente favore, con sorrisi, incoraggiamenti
ed atti d'ammirazione.

Il signor di Goulard non è oratore. Quando
è alla tribuna pare un capo d'ufficio che fac-
cia la sua relazione al presidente del suo
consiglio d'amministrazione. Si capisce che
la relazione del bilancio, e supposto che
l'uomo sia quaggiù unicamente per pagare le
imposte. Per debolezza preferisce le imposte
che piacciono al signor Thiers, ma loro ag-
giungerebbe di buon grado quelle che pro-
pone proposte dai suoi avversari, simile a
quei lanciulli a cui si chiede se preferiscano
una torta o dei confetti, e che rispondono
con buon senso degno d'un ministro delle fi-
nanze: « Preferisco la torta e i confetti. »
Il signor Goulard ha fatto senza malizia que-
sta professione di fede: « Ho il costume di
non dir male dello imposte. » Egli dimostra
assai progressi, ma dropppo gli dovrebbe di-
re bisognare quelle degli altri. Non crede
che si possa fare grande assegnamento
sulle dichiarazioni dei contribuenti in un paese
in cui e le persone più oneste hanno la de-
plorevole facilità di credersi autorizzate a fro-
dare lo Stato. »

Si procede finalmente alla votazione, ed il
signor Thiers trionfa con 50 voti di maggio-
ranza sopra le proposte della sinistra. Il si-
gnor Busellingy non vota dello « ripetuto nell'Al-
sembl a ; ma giornale che, in questo
caso, avrebbe considerare la questione po-
litica e non, e il questione finanziaria. Egli
non si era mostrato tutto lieto della ajuto
irriverenza del presidente della repubblica
verso il pretendente, irriverenza che l'*Union*
qualifica per cinismo. Si è signor Thiers pro-
fosse abbandonare definitivamente la sua idea
fissa dell'imposta sulle materie prime, sarebbe
certo il suo scacco unico agli imprudenti
che si stimarono abbastanza forti per metterlo
colle spalle al muro.

Dopo quattordici udienze, il processo del
Corvisieri, che si svolge davanti al tribu-
nale correzionale di Lilla, s'avvicina al fine.
La sentenza verrà pronunziata il 24 luglio. La
requisitoria del procuratore della repubblica a
molto vere. Egli, descrivendo la miseria delle
guardie mobili, aggiunge: « Frattanto nei sa-
loni ben ricaldati d' una prefettura i così

(Continua)

aggiornato e modificato profondamente, è quello
sull'insegnamento primario. È un modello di
ipocrisia. L'opinione pubblica chiede l'istru-
zione obbligatoria. Monsignor Dupanloup crede
che basti l'obbligo morale. L'articolo fonda-
mentale di questa relazione è come segue :

« Il padre di famiglia sceglie liberamente
il genere d'istruire egli stesso i suoi
figli, o di farli educare da uno stalliere o da
qualche pretonzolo idiota. Il *compelle eos in-*
trare è preconizzato da qui gesuiti a sottana
lunga e corta quando si tratta di costringere
a costringere i bambini a recarsi alle scuole!
Vi pare? Non si decreta che un obbligo mo-
rale ed il clero spingerà ai fedeli che pe-
tranno infrangere una legge che offende il
coscienza. Ah, se monsignor Dupanloup avesse
avuto almeno la franchezza di combattere
francamente l'istruzione obbligatoria, la sua
attitudine gli avrebbe cattivata una stima che
non gli procurerà la cauta condotta da lui
adottata.

Il signor Thiers, avendo parlato per tre ore,
si sic. Busellingy si sarebbe creduto discono-
sto se non avesse parlato che due ore. La
sua *lunga* vale spesso quella del presidente
della repubblica. Resta Busellingy mentre l'o-
pileto di aiale, che spesso si venne affibbiato
dal sig. Thiers. Questi, per far approvare l'au-
mento delle patenti, le lasciato in disparte
l'imposta sulle materie prime, questione
posta non minaccia ancora di ritornare a galla !
Il signor Busellingy ha spiritosamente difeso
la Commissione contro gli assalti del signor
Thiers. « Possiamo noi accrescere le imposte
già esistenti ? No, egli risponde, perchè sono
già troppo gravi. — Vogliamo noi stabilire
nuove imposte ? Oh ! No ! Non è nemmeno
proprio per siffatte novità ! E qualche volta
il presidente della repubblica così manifesta
la propria opinione: la sola buona imposta è
quella sulle materie prime. Tutto ciò che passa,
fare si è d' informarsi dei difetti di tutte le
imposte che proporrete. » »

Il signor Busellingy enumera i difetti del-
l'imposta sulle entrate. Vi sono dei prodotti
i quali trafficano di materie che occupano
molto spazio ed hanno bisogno di un vasto
locale, e perciò guadagnano meno di un altro
negoziante, il cui genere d'affari non richiede
che un locale ristretto; ed il relatore defini-
sce l'imposta sulla cifra degli affari, dicendo
che « è il diritto di mettere un coltello
tutte le cose nel momento in cui si transet-
tono, applicate alle merci. » Tuttavia, molte
delle obbiezioni del sig. Thiers non sono con-
fatte. « Il maggiorenne (che non è ora vera
maggiorenne) ha ascoltato il sig. Busellingy con
evidente favore, con sorrisi, incoraggiamenti
ed atti d'ammirazione.

Il signor di Goulard non è oratore. Quando
è alla tribuna pare un capo d'ufficio che fac-
cia la sua relazione al presidente del suo
consiglio d'amministrazione. Si capisce che
la relazione del bilancio, e supposto che
l'uomo sia quaggiù unicamente per pagare le
imposte. Per debolezza preferisce le imposte
che piacciono al signor Thiers, ma loro ag-
giungerebbe di buon grado quelle che pro-
pone proposte dai suoi avversari, simile a
quei lanciulli a cui si chiede se preferiscano
una torta o dei confetti, e che rispondono
con buon senso degno d'un ministro delle fi-
nanze: « Preferisco la torta e i confetti. »
Il signor Goulard ha fatto senza malizia que-
sta professione di fede: « Ho il costume di
non dir male dello imposte. » Egli dimostra
assai progressi, ma dropppo gli dovrebbe di-
re bisognare quelle degli altri. Non crede
che si possa fare grande assegnamento
sulle dichiarazioni dei contribuenti in un paese
in cui e le persone più oneste hanno la de-
plorevole facilità di credersi autorizzate a fro-
dare lo Stato. »

Si procede finalmente alla votazione, ed il
signor Thiers trionfa con 50 voti di maggio-
ranza sopra le proposte della sinistra. Il si-
gnor Busellingy non vota dello « ripetuto nell'Al-
sembl a ; ma giornale che, in questo
caso, avrebbe considerare la questione po-
litica e non, e il questione finanziaria. Egli
non si era mostrato tutto lieto della ajuto
irriverenza del presidente della repubblica
verso il pretendente, irriverenza che l'*Union*
qualifica per cinismo. Si è signor Thiers pro-
fosse abbandonare definitivamente la sua idea
fissa dell'imposta sulle materie prime, sarebbe
certo il suo scacco unico agli imprudenti
che si stimarono abbastanza forti per metterlo
colle spalle al muro.

Dopo quattordici udienze, il processo del
Corvisieri, che si svolge davanti al tribu-
nale correzionale di Lilla, s'avvicina al fine.
La sentenza verrà pronunziata il 24 luglio. La
requisitoria del procuratore della repubblica a
molto vere. Egli, descrivendo la miseria delle
guardie mobili, aggiunge: « Frattanto nei sa-
loni ben ricaldati d' una prefettura i così

(Continua)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio con-
tiene :

1. Legge 30 giugno, n. 910, che approva
la spesa per il consolidamento e risanamento della
valletta di *Fiumi Piccolo* presso Brindisi.

2. Legge 30 giugno, n. 915, che approva
il progetto per la sistemazione del porto di
Catania.

3. R. decreto 9 luglio del seguente tenore:

Articolo unico. I decreti per il collocamento
a riposo e la dispensa dal servizio di impie-
gati ed agenti delle Stato, non nominati con
decreto reale, saranno d'ora innanzi firmati
personalmente dal ministro competente, esclusa
qualunque delegazione.

Sono abrogate tutte le disposizioni che diano
facoltà ai capi di amministrazione di firmare
per i ministri i decreti di collocamento a ri-
poso o di dispensa dal servizio con diritto a
pensione vitalizia, o all'indennità di quiescenza
previste dalle vigenti leggi.

4. R. decreto 23 aprile, che approva un
prelevamento di fondo sulla somma stanziata
per sussidi alle strade comunali.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina vari de' più scelti perso-
naggi addetti alla Corte papale si sono recati
a farsi inscrivere sulle liste elettorali ancora
aperte nella prefettura.

Ciò proverebbe che almeno al Vaticano non
si è sfiduciati come in alcune sfere di cleri-
cali, che a guisa del vecticello di don Basilio
s'insinuano in alcune colonne di giornali per
far travedere che, ove si annavolasse il cielo
delle loro speranze, si abbandonerebbe l'idea
di prender parte alle elezioni amministrative.

Il cameriere di Sua Santità ha domandato
di essere iscritto insieme ai resto della Corte
papale.

Oltre il signor Simonetti, che restò ferito
dalle schegge della bomba all' Ornini gettata
in piazza Navona, restarono offese lievemente
la signora Maria Isali, che fu ferita al braccio,
e due altri del popolo, che riportò egual-
mente una leggera ferita.

Ieri sera gli spiriti bollenti dei dimostranti
erano raffreddati, e si potè udire la musica
senza essere interrotti dalle grida degli alunni
delle scuole si clericali che comunali. Era
tempo!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente
avviso del ministero d'agricoltura, industria
e commercio:

Concorso alle cattedre
vacanti nell'Istituto tecnico di Roma.

Il tempo utile per la presentazione delle
domande a concorrere alle diverse cattedre
vacanti nell' Istituto tecnico di Roma, cioè:
1° matematica; 2° zoologia e fisiologia; 3° a-
gronomia; 4° costruzioni rurali; 5° diritto e
legislazione rurale, viene prolungato fino al
31 luglio 1872.

Roma, 13 luglio 1872.

Il Direttore della 4ª Divisione
FRANCESCO RUSSO.

Rossi Leoni ieri un ex-brigadiere dei gen-
darmi pontifici, in fonde, una buona pasta
d'uomo, benchè tutto quello che non uccise
dal Vaticano fosse per lui cresia. Ed infatti,
per riparare una vecchia colpa dalla quale a-
vera avuto un frutto che gli assomigliava come
due goccie d'acqua, si decide un giorno di strin-
gersi in matrimonio con una tal sua antica
donna che credè aver toccato il cielo colle dita a
questa inaspettata proposta. Tutto più che il suo-
uomo, un po' già male andato, veniva con
questo vincolo ad assicurarle la pensione, ove
fosse passato a *miglior vita*! Si parlò dunque
di nozze e si combinarono con la più grande
sveutatezza del mondo, poichè, ripugnando al
brav'uomo di sentir persone parlare del nuovo
ordine di cose, del Municipio e delle leggi vi-
genti, se n'andò diffilato al parroco, che lu-
nedì con la più amena gravità che dir si possa
la coppia felice come mi più nè meno avrebbe
fatto il Gran Turco.

Ma la gioia è breve in questa terra d' af-
fanni; il povero gendarmo nel bel mezzo della
luna di miele rese l' anima al Creatore. La
moglie in piena, ma anche il diavolo non è
eterno; e solo fra le lagrime la consoleva il
pensiero che non le avrebbe mancato in quel-
l'abbandono un pane per sfamare'sè ed il gi-
glio. Ed ecco che, appena tutto più che il suo-
il primo passo fu fatto verso il ministero
delle finanze per annunciare la morte del ma-
rito e chiedere la pensione. Ma, ohimè! quale
fu mai la sorpresa della disgraziata vedova
quando s'accorse che il consiglio del suo par-
roco e il fanatismo di suo marito le avevano
fatto contrarre un matrimonio fittizio, o ch'essa
non era riconosciuta, secondo la legge, che
come la concubina del suo povero brigadiere!

Da vari giorni va strepitando ed imprecando
negli uffici del Governo, e tu tutti sente ri-
peterei le glaciali parole: « La legge vi si op-
pone ; la legge è uguale per tutti. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 14 luglio 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro ridotto a 0° e al mare. L'al-
tezza della stazione è di 49,= 65;

Barometro a mezzodì = 764,4

Termometro centigrado
Massimo = 30,0 Minimo = 19,8
Umidità media del giorno
Relativa = 66 — Assoluta = 15,39
Vento dominante. Sud-Ovest debolissimo.
Stato del cielo. Nebbioso in prima mattina,
quindi sempre bellissimo. Cala il Barometro.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Invenzione. — Ci scrivono da Sanremo :

Dopo lunghi studi e ripetute esperienze il
nostro concittadino Gio. Batt. Muraglia è riu-
scito, mercè di un particolare sistema di leve,
ad imprimere agli orologi a pesa, da carica
a da torre, un movimento che può conser-
varsi a volontà anche per lo spazio di otto
e più anni, senzachè occorra di dare loro
corda.

Egli inoltre ha ottesa la sua scoperta al
conseguimento d'una forza motrice continua
pei mulini d'ogni genere, che capace di mag-
giore o minore intensità può essere moderata
a beneplacito del meccanico.

Sottoponendo i due ripetenti queste in-
venzione fu riconosciuta conforme ai principii
della scienza, mentre le di piena conforma la
pratica, tentata sinora in meccanismi di non
troppo estesa potenza. Sarebbe a desiderare
che gli esperimenti si potessero ripetere in
più ample proporzioni.

A proposito d'una rettifica. — Ab-
biamo quello tempo fa riprodotto dall'*Avve-*
nire di Sardegna la notizia dell'assistenza di
una nave che avrebbe posto in pericolo la vita
del cav. Scripieri, prefetto di Sassari, mentre
visitava i lavori del porto di Terranova. Più
tardi, ricevute nuove informazioni, abbiamo
dichiarato che la notizia posta in giro dall'*Av-*
venire di Sardegna era erronea od almeno gran-
demente esagerata. E ci parve che questa di-
chiarazione fosse sufficiente. Ma il sig. Gia-
como Queirolo, rappresentante dell'impresa ge-
nerale dei porti della Sardegna, ci scrive una
lunga lettera per immediata pubblicazione nel
conto del citato giornale. Noi crediamo che il
sig. Queirolo debba rivolgersi all'*Avvenire di*
Sardegna per darsi le spiegazioni che stima
opportune. Noi non crevamo che riprodottori
della notizia, e, d'altronde, abbiamo sodis-
fatto il debito nostro, rettificandola.

Onorificenze. — S. A. Il vicerè d'Egitto, pochi giorni prima della sua partenza
per Costantinopoli, riceverade in udienza il
cav. avv. Antonio Manuscrci di Milano, che
fu uno dei più distinti funzionari del nostro
ministero della finanze e più direttore di sta-
blimenti di credito tanto in Italia che in
Egitto, gli conferì le insegne di commenda-
tore dell'Ordine del Mejidìh in attestato di
stima per l'efficace di lui opera nello sviluppo
delle relazioni di commercio e di credito del-
l'Egitto coll'Italia e colla Francia.

NOTIZIE ULTIME

Ci scrivono da Macerata:

« Una vasta associazione di malfattori, che
aveva radice principalmente nella provincia di
Macerata, infestava da più tempo anche le
vicine provincie d'Ancona, Pesaro ed Ascoli.

« I numerosi dati diligentemente raccolti
dai funzionari di P. S. della provincia di Ma-
cerata, furono sollecitamente rimessi all'auto-
rità giudiziaria, la quale autorizzò di conse-
guenza l'arresto di ventiquattro fra gli impu-
tati dei delitti più gravi, mentre altri ventuno
di essi impiatti trovavansi già in carcere per
altri reati. I 24 erano tutti della provincia
di Ancona, onde, presi concerti tra le auto-
rità delle due provincie, si dispose che nella
notte del 23 al 24 dello scorso giugno, si
procedesse agli arresti. Questi furono effettuati
con pieno successo, e le perquisizioni domi-
ciliari contemporaneamente diedero insieme
risultati, e molti degli oggetti rinvenuti sono
già stati riconosciuti dai danneggiati.

« Si attendono di giorno in giorno importanti
circa diversi oggetti derubati che i ladri te-
nevano in deposito presso altri, oppure na-
scosti nei campi coltivati dagli esaminati stessi.

Esauriti questi atti a Castelfidardo, l'inquiren-
Luglì e il delegato Tassi si recarono a Loreto,
dove accertarono che due degli arrestati avo-
vano fatto ingere colli venti dei quaranta
pacchi di cotone derubati in Ascoli. Nienc-
rono pure a sequestrare nella sopradetta città
alcuni oggetti che erano stati derubati a San-
severino nel marzo 1871 nella notte che riu-
scirono ad entrare in quel Monte di Pietà, e
quindi nel magazzino della Congregazione di
Carità, compiendo pescia tre furti qualificati.

« Fra tutti oggetti si ricuperarono 15 orologi,
provenuti da due diversi furti a Macerata e
Camerino.

« Successivamente ancora si ordinava l'arre-
sto di un famoso contrabbandiere preso coi alcuni
malviventi tenevano in deposito delle armi,
due cappelli da carabiniere, due berrette da
militare ed altri simili oggetti.

« Per complesso, ascendevano a circa ses-
santa gli arrestati, che saranno sottoposti a
formale procedimento.

« È quasi superfluo soggiungere che queste
operazioni, condotte con zelo ed intelligenza
non comuni, produssero la più viva soddisfa-
zione fra quelle popolazioni de qualche anno
inquietate da un'associazione così vasta ed
accorta da sfidare ogni ricerca ed accurate
investigazioni della polizia. »

Il *Pungolo* del 12 ed il *Rosa* del 13 corr.
che si pubblicano a Napoli hanno riferito che
nel monastero di S. Croce in Modugno, pro-
vincia di Bari, sussi rinnovato or ora il caso
della monaca di Cracovia, contro certa monaca
che venne dalle sue compagne legata, bagnata
e torturata fino a rimanerne rotta in varie
membra, e tutto ciò (dicono) coll'assenso di
monsignor arcivescovo. Quei giornali chiedono
come mai simili fatti siano accaduti senza
che le autorità abbian saputo o voluto pre-
cedere.

Noi siamo in grado di assicurare che le
autorità non se ne sono rimaste inoperose
che anzi al primo cenno spedito al ministero
di giustizia da un fratello della morta il 4 di
luglio una commissione composta dal pretore
territoriale, dal giudice istruttore, dal pro-
curatore del re, dal medico provinciale e da
un altro, assieme al cancelliere del tribunale
di Trani, si recò a Modugno per procedere
alla esumazione del cadavere della monaca.
Sembra però che dal primo esame di que-
sto, che pure non è ancora completo, risulti
che la morte di questa monaca non sia stata
violenta, ma naturale, certamente ammalata
di mente, la quale per sue strane fissazioni,
e quindi per sua volontà, si era posta in pe-
nitenza, non alimentandosi che con cose
poco o niente affatto nutritive, e che quindi
morì per inedia.

Sembra pure che i parenti furono della stessa
opinione, e che quindi non abbiano creduto
di dover fare alcun reclamo.

Il pretore ed il sindaco locale, il prefetto
e l'arcivescovo se ne sono occupati; ed ora
si stanno precisamente cercando i modi per-
chè la monaca venga essere collocata in fami-
glia ed in luogo stabilimento.

Tanto l'autorità giudiziaria, quanto la po-
litica, insomma hanno l'occhio ed atto, e
quindi non è a temersi che casi di siffatta
emergessero caratteri di azione colpita dal
Codice penale, non v'è dubbio che la giusti-
zia farà il suo dovere.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 luglio 1872.

Lari. — Inscritti 884; Simonelli voti 397,
eletto; Panattoni Carlo voti 312.

Verbicaro. — Inscritti 637; Giordano voti
915, eletto; De Benedictis voti 237.

Bassano. — Ins. 1911 (94); Vanno G. B. voti
443; Conti Pietro voti 34. Vi srà ballot-
taggio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Il Parlamento sarà proba-
bilmente prorogato il 6 agosto.

Lisbona, 14. — Le notizie di Rio-Janeiro
fanno credere che il Brasile decise di non ricevere
il ministro plenipotenziario della Repubblica
Argentina. Il Brasile attende l'arrivo di mu-
nizioni da guerra dall'Europa. Cessa della cen-
sura e la non esecuzione del trattato del Pa-
raguay.

New-York, 15. — Boutwell non negoziorà
più alcun prestito sui mercati europei prima
che la circostanze divengano più favorevoli.

I negozianti tedeschi di il console tedesco
hanno protestato contro il sequestro della
corvetta di Heligoland dalle navi tedesche. Il
console ha dato le sue dimissioni.

Il conte di Valsumede, governatore di Cuba,
ha consegnato il suo posto al generale Ce-
ballos.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 13	Vienna 13	Berlino 13
Rend. Nazz. 5 %	84.80	—	—
» 3 %	54.50	—	—
» Italiana 5 %	66.80	70.30	66.3/4
» austriaca	—	71.30	66.1/4
Consolid. inglese	93.1/8	—	—
Ferr. Lomb. Ancnz	377	299.50	295.3/4
Obbligazioni de'le	286	—	—
Ferr. romane Azioni	132	—	—
Obbligazioni	250	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1868	300	75	—
Obbl. ferr. Merid.	295	—	—
Ferr. austriache	—	334	361.1/2
Cambio sull'Italia	—	—	—
Obbl. Regia Tab.	475	—	—
Aut. »	630	—	—
Londra a vista	25.34	—	—
Aggio dell'oro p.%	1.4/8	—	—
Metalliche	—	71.30	196.1/2
Banca Austriaca	—	848	—
Banca Franco-Ital.	—	—	—

Consolidato inglese	Londra, 12	92.3/4
Reudita italiana	—	68 —

Titoli	Roma, 15	Firenze, 15
Rendita italiana 5 %	73-78	73-80 1/8
» fine corr.	—	—
Imprestito Nazionale	—	82.75
Detti piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 per	—	—
Detti Emiss. 1860-61	72.45	—
Prestito romano 5 %	71.85	—
Detto Rothschild	71.85	—
Banca Nazionale Italiana	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare Veneto	—	1043 1/8
Banca Italo-Germanica	—	—
Fondi Talucchi	—	750
Obbligazioni dette 6 %	—	822
Strade Ferr. Romane	196	—
Obbligazioni dette	185	—
Strade Ferr. Meridionali	—	440 50
Obbligazioni dette	—	333
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	838 —
Società Ferr. Romane	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Acqua Pia	—	—
Società ferr. di Roma, per	—	—
conti ai vecchi L. 500	—	—
Londra tre mesi	—	27 23
Francia a vista	—	109 50
Napoleoni d'oro	—	21 18
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

BANCO ITALO-GERMANICA

Situazione semestrale al 30 giugno 1872.

Attivo

Azionisti per versamenti da in-		
camare	L.	29.745.480 »
Casse sociali	»	1.253.9 6 88
Depositari liberi	»	1.897.767 75
Fondi pubblici	»	499.490 30
Conto, Valori, Azioni e Obbligaz.	»	4.529.237 80
Debitori diversi in conto c/c.	»	27.327.765
Depositi liberi e volontari	»	2.771.732 15
Detti a cauzione	»	961.199 »
Debitori e Creditori in Conto Ti-		
toli per saldo	»	1.014.622 20
Corrispondenti ed Operazioni di		
varie	»	3.953.677 19
Valori presso terzi	»	4.000.145 60
Interessi sulle azioni sociali	»	570.000 »
Spese d'impianto	»	79.419 60
Compenso alla Banca Romana per		
diritto di nome ed uso Ditta	»	80.000 »
Conto, imposte e tasse	»	69.154 80
Mobili	»	29.958 15
Spese generali	»	256.649 78
	L.	81.430.480 80

Passivo

Capitale	L.	50.000.000 »
Creditori diversi in conto corr.	»	28.267.441 27
Debitori e Creditori in conto		
estera ridotta al Cambio	»	1.926.590 74
Effetti a pagare	»	1.045.137 16
Depositanti liberi e volontari	»	2.771.732 15
Detti a cauzione	»	961.199 »
Azionisti per interessi sulle Azioni		
sociali	»	570.625 75
Utili realizzati al 30 giugno	»	2.476.954 69
	L.	81.430.480 80

Dalla Direzione generale, 30 giugno 1872.

Il Capo contabile
E. WALLOK.

V° Il Direttore amministrativo
E. SESANI.

INVITO AGLI ARTISTI

La Banca industriale e commerciale in Roma
fa noto a tutti gli artisti, anche non nazionali,
che per facilitare ai loro lavori una pubblica mo-
stra d'onore nella prossima esposizione di Vienna,
e l'incarico della spedizione, d'arrivo e ritorno, e re-
dita di ogni oggetto di belle arti che se ne de-
gnano, come pure dello sposo di freggio e accon-
renda il fatto segno anticipatamente secondo il me-
zzo.

Per ciò poi che riguarda l'alloggiamento suddetto
la Banca provvederà alle necessarie intelligenze
coi RR. commissari.

Via del Caravita, 88. *La Direzione.*

Raccomandiamo ai padri di famiglia l'avviso, GRANDE, in questa pagina.

NON PIU' COLD CREAM. Vedi 3.ª pag.

BAGNI DI MARE IN MONACO

Stagione Estiva

La Rada di MONACO, protetta da' suoi promontorii, è una delle più quiete del Mediterraneo. Ivi il calore è sempre temperato per le brezze marine. Il fondo della spiaggia, come a TROUVILLE è formito di una sabbia sottile e di una leggera flessibilità al contatto.

CAMERINI eleganti e molto ariosi.

BAGNI d'ACQUA DOLCE e BAGNI CALDI DI MARE.

GRANDE ALBERGO DI BAGNI sopra la spiaggia.

Appartamenti perfettamente mobiliati — Pensione moderata per famiglie.

IL SOLO STABILIMENTO DI BAGNI DI MARE possiede un CASINO, che offre ai suoi ospiti le medesime distrazioni e gli stessi divertimenti che si trovano negli stabilimenti sulle rive del Reno.

Vi si giuoca la Roulette con un solo zero: il minimum è di 5 lire, il maximum è di 6,000 lire.

*

GABINETTO DI LETTURA, dove si trovano tutte le pubblicazioni italiane ed estere. CONCERTO dopo il mezzodì, e nella sera orchestra scelta.

I GIARDINI DI MONTE CARLO, che si estendono in terrazzo del CASINO si mare offrono, oltre i punti di vista i più pittoreschi, dei passeggi dilettevoli fra Palmizii, Carubi, Cactus, Aloes, Geranii, Leandri, Tamaridi e fra tutti i fiori dell'Africa.

GRANDE ALBERGO DI PARIGI, vicino al Casino. Quest'Albergo, uno dei più sontuosi e dei più confortevoli che si trovi sul littorale del Mediterranee è stato considerevolmente ingrandito. BELLI APPARTAMENTI, MAGNIFICA SALA DA PRANZO, SALONE RISTORANTE, GRAN CAFFE' CON BIGLIARDO, GABINETTI PARTICOLARI, CUCINA FRANCESE.

Nella città e nella campagna di MONACO si trovano ALBERGHI, CASE PARTICOLARI, VILLE dove i viaggiatori trovano appartamenti a PREZZI MODERATI. STAZIONE TELEGRAFICHE.

Il tragitto da MARSIGLIA a MONACO si fa in 7 ore.

Dopo l'apertura della linea della Liguria si può andare colla ferrovia da GENOVA a MONACO in 7 ore.

Da TORINO in 12 ore
Da MILANO in 12 ore.
Da FIRENZE in 18 ore.
Da VENEZIA in 19 ore.
Da ROMA in 25 ore.
Da NAPOLI in 36 ore.

Molte partenze trasportano i viaggiatori da NIZZA a MONACO. Il tragitto si fa in TRENTA MINUTI.

Firenze — G. BARBERA — Editore

Recentissime pubblicazioni.

IL CARATTERE di SAMUELE SMILES. Prima traduzione italiana per *F. Zanoli*, arricchita dalle Memorie dell'Autore scritte da esso espressamente per questa traduzione italiana. Un volume con ritratto. (*Collezione di Opere Popolari*). . . . . L. 2 50

COSMOGRAFIA. Nozioni fondamentali sull'ordinamento del mondo fisico, esposte dal dott. *C. Pescatori*. — **Terza edizione.** — Un vol. (*Collezione Scolastica*). **2 25**

SOFOCLE, Tragedie, tradotte da FELICE BELLOTTI. — Un volume (*Collezione Diamante*). **3 50**

Mediante *Vaglia Postale o francobolli* all'Editore **G. Barbèra in Firenze** le suddette opere saranno spedite *franco* in tutto il Regno. — Chi le desidera raccomandate deve aggiungere Centesimi **20** all'importo.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del prof. D. P. C. POSTA

adottate dal 1851 nei diversi Sifilicomi d'Europa.

(*Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 15 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.

Non vi è malattia così frequente e comune al duo sessi come le Gonorree, Blenorragie. Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si adoperano pregiudizi tanti e svariati rimedii come a questo. Ogni 4ª pagina di giornali di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo così infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nella Clinica Prussiana, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, uscendo esse alla vista specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo le Gonorree, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri stessi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lavativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve a spesso inosservato che ignoto è il parlarne; guarentendo appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso risolvesi si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, ecco è il più doloroso; consecutivo, quando l'infiammazione lenta è diminuita e lo scolo aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è detto Cronico, ma scende solo quando la malattia, o per la antichità cura, o per l'insufficenza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, da qualla specie di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare, Catarro uterale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, mettile od ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutte malattie in cui questo pillole sono d'un'efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezione al nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristagnamenti orinosi difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candeletie o sinaugie, ingorghi emorroidarii della vescica, nella donna, che nell'uomo sono assai più frequenti che s'imaginasi: come pure nella Renalia, che dopo l'uso di 3 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

Contro vaglia postale di L. 2 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. L. 2 40 per la Francia. L. 2 90 per l'Inghilterra. L. 3 45 pel Belgio; L. 3 40 per gli Stati del Nord.

Deposito esclusivo presso il chimico Ottavio Galleani, via Mercvigli, farmaceta, 24, Milano. Si spediscono in tutta Italia ed Estero contro vaglia Postale. Depositi in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Madalena, 40 e 41; Farm. Gatteschi, Michele Scarpini e Fate Rosa Fratelli, Napoli, Ditta A. Dante Farroni, via Roma, 51; Leonardo Romano e Pietro Viaggiani, A. C. Sutti, rappresentante generale, vico Corazzieri, a Toledo, 28, farmacia del Capio; Ernesto Wercatali, Venezia Sapino Sagoso, Barriba; Luigi Rieto; Carnio Gregorio; Cutinelli & Cau eo; Astulle Licenziati; Aboosio; Patriciani; D'Agostinoi Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

PIROGONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE **Zanzare**

Fabbrica — Brevettata

Dal chimico-farmacista LUIGI MILLIONI in Treviso.

Perfezionati dallo stesso Farmacista e sotti ormai pel loro pronto e sicuro effetto in molte parti d'Italia come no fa fede l'ognor crescente consumo; vengono mani accendendoli nella stanza da letto ad evitare gl'incomodi delle Zanzare. — **Prezzo della scatola Cent. 60.**

Depositi principali di spedizione in Treviso presso il Fabbricatore, Piazza dei Noli, N. 883. in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 e via Panzani, 16. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 83. Roma, stesso Ditta, via della Maddalena, 40 e 47. — NB. Saranno ritenute falsificate le scatole che non portino la firma del fabbricatore.

Si spedisce a chi ne fa ricerca luogo la linea ferroviaria mediante vaglia postale, stando le spese di trasporto a carico del committenti. — Tiene pure lo stesso A. Dante Ferroni, deposito del quovo Febbrifugo Stomatico, preparato dallo stesso Farmacista, che vince con tutte sicurezza febbri di qualsiasi periodo impiedendo le recidive. * P.

Premiato della bottiglia con istruzione, it. L. 4.

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV d'esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

di S. Stefano Belbo, Avvisa:

Che, rinnovando in quest'anno le spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai vertici samuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, stabilita presso il suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le consegne ed ordinazioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo**, alla **Direzione della Società**;

In **Torino**, alli sigg. **Fratelli Cuvinna**, Banchieri.

« alli sigg. **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 16;

« alla farmacia **Schiapparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso il suoi incaricati.

Tip. Artaro e C. Monte Brianza, 30, Roma.

50 Biglietti DA VISITA per **L. 1**

cartoncino Bristol

per ogni linea o corona aumenta il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 1 10 in vaglia postale o francobolli indirizzati alla predetta tipografia.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

ANTIFLOGISTICO DEPURATIVO

OPERATIVO E RISTORATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL P. A. CLOCUER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio è generalmente stimato, e preferito di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cutanee, Angiosi Toni di Firenze, guarisce prontamente di un grave e cronico ingorgo del fegato in Cesena. Bologna, Bortolotti. Parma, O. Renaud. Milano, Agen. Gabrielli. Venezia, Longega. Livorno, Chelucci. Massa, Drogandi. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta nel trasporto a carico del committente.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni nocivi colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infliti inconvenienti nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci e anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli per impedirne per sempre la caduta nulla havvi di più sicuro e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè persona di polizia adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 e L. 2 20 il vaso con istruz.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 83 Firenze, stesso Ditta, via Cavour, 27. Genova, farmacia via Carlo Felice. Torino, farmacia Bologna, Bortolotti. Parma, O. Renaud. Milano, Agen. Gabrielli. Venezia, Longega. Livorno, Chelucci. Massa, Drogandi. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta nel trasporto a carico del committente.

PASTIGLIE DI CATRAME DI GHAUVET

Queste Pastiglie sono utilissime nella debolezza di stomaco e di petto, nelle bronchiti, nella tisi, nei catarri polmonari e vesicali, nell'asma e nelle malattie della pelle. Sono da preferirsi all'acqua di Catrame per la loro azione sicuramente più pronta, per il loro gusto, e per la comodità di prenderle senza quel disgusto che in molti viene sentito coll'usare l'acqua di catrame, per cui ne segue che generalmente dopo breve tempo viene dal più abbandonata. Ogni Pastiglia contenendo circa a due centigrammi di principii solubili di catrame, rappresenta la quantità dei principii medicamentosi contenuti in grammi cinquanta acqua di catrame. Una scatola di n° 36 Pastiglie equivalgono a 1800 grammi acqua di catrame, poichè è provato che 25 grammi d'acqua di catrame contengono presso a poco centigrammi un centigrammo all'incirca dei principii del catrame in sostanza.

Ogni scatola munita della sua istruzione costa L. 1. Sconto al commercio.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio al Laboratorio Chimico di Ulisse Orlandini, Firenze, via S. Gallo, n° 53, Firenze.

Si trovano ancora in Firenze Ditta Farmacia del Moro in Piazza del Duomo. Farmacia Calzi, Viale Militare. Laboratorio Chimico d'Ulisse Orlandini, Piazza de Tavolini — Prato, Farmacia Cousti e Mazzinghi. — Pontedera, Fausto Zuccarelli, Cecchinelli. — Pisa, Carrai. — Pescia, Del Vaso. — Cagliari, Filippo Daga.

G. RINZI INCISORE

DELLA R. CASA

Piazza

S. Lorenzo in Lucina, 7-8

Tiene un assortimento di Timbri a veloci, numeratori mentali, timbri a cerulacca di nuovo modello, idem a nero con cambio di date; si stampano pure timbri ad uso cerulacca, ecc. Piccole per mostre di qualunque grandezza. Cimeli in acciaio in ogni genere ed il tutto con la massima sollecitezza.

Si riceve qualunque ordinazione, anche fuori di Roma.

IL COLLEGIO-CONVITTO DI DESENZANO SUL LAGO

che possiede i corsi di studi elementare-tecnico e liceale, particolari ai ragi, s'apre con un nuovo Programma variazione alle lezioni, col 15 ottobre. — Pensione annua L. 366, per i licenziati L. 580, *tutto compreso*.

Vi si possono avere lezioni private di scherma, di ginnastica, di lingue forestiere, di varii generi di pittura e musica, oltre quella di galateo, portamento e nuoto, obbligatorie o private.

Il Municipio di Desenzano manda *gratis* il Programma a chi lo domanda.

THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA. — *Firenze*, via dei Buoni, num. 2.

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1871.

Fondo di riserva	L. 38,916,326 65
Rendita annua	» 10,460,326 60
Stabili pagati e polizze liquidate . . .	» 29,685,479 95
Utili ripartiti di cui 80 % agli assicurati .	» 2,000,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

TARIFFA B. (con partecipazione all'80 0|0 degli utili).

A 25 anni, premio annuo	L. 2, 80	
» 30 » » »	» 2, 47	Per ogni
» 35 » » »	» 2, 88	L. 100 di capitale
» 40 » » »	» 3, 31	assicurato
» 45 » » »	» 3, 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247, assicura un capitale di lire 10,000, pagabile al suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

ASSICURAZIONE MISTA

TARIFFA D. (con partecipazione all'80 0|0 degli utili, sotto assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Dai 22 ai 30 anni, premio annuo	L. 3 08	
» 30 » 60 » » »	» 3 46	Per ogni lire 100
» 35 » 60 » » »	» 3 63	di capitale assicurato
» 40 » 65 » » »	» 4 35	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 346, assicura un capitale di lire 10,000, pagabili a se medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di sei milioni e duecentocinquantamilla lire.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale, in Firenze, via dei Buoni, num. 2, (Palazzo Orlandini), od alle rappresentanze locali di tutte le altre provincie.

MALATTIE VENEREE

E MALATTIE DELLA PELLE

Cure radicali — Mezzi garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc. ecc. nel **Ristoratore depurativo del Professore** prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, direttore di questo stabilimento, l'offrono al pubblico quale **sicuro preservativo** contro le **malattie veneree, la sifilide**, sotto ogni forma e complicazione **Blenorragia**, la **crescente malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi linfatiche, costruzioni scrofolose, malattie cerebrali**, dalle quale impedisce la facile riproduzione. Richiesti domandi stessi, ed in apposite lettere ne danno inevitabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 10 la bottiglia.

Depositi: Roma, Ditta A. Dante Farroni, via della Maddalena, 46, 47 e lar. Orient. Napoli, Ditta A. Dante Farroni, via Roma 83, farm. Cannone e Corti, via Roma a Viaggiani, via Roma, 288. Firenze, Ditta A. Dante Farroni, via Cavour, 27 e Agenzia Meridionale, Farm. Pier, Pulli e Fiorini. Viterbo, Spinelli. Milano, far. Biraghi. Corso V. E. Agenzia Manzoni. Torino, B. Monti. Genova, Arm. Bruzzo. Mojoli Venezia, Zampironi. Livorno, Dazzi, e Ristori e Cecioni e C. Rimini, Talucci. Palermo, Montalbo. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambuzzi. Reggio, fall. Parma, A. Guarnieri Piacenza, Varesi. Pavia, Ismell. Pisa, Carrig. Siena, Tosi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SI È RIAPERTO L'ANTICO STABILIMENTO

di Bagni termo-minerali di SELCI-LAMA che presiede l'antiche sorgenti delle acque dette di **Cervicchio**, celebrate come predigiose dai dottori **Rucellini**, **d'Alessio**, **d'Andrea** e da quanti altri del luogo hanno fatto e fanno continuo uso. Tanto queste acque come i fanghi sono riconosciuti dal Governo terapeutici ed esaminate tutte le acque dell'**Isola**, e le conferma il fatto delle molte acque di quella sorgente, una assieme il grande Ospizio del Monte della Misericordia.

E da sperare perciò che il pubblico non voglia dare ascolto a chi ha interesse di dire il contrario.

Non più Cold Cream

KOLK GELDT BENNATAR

RITRATTO AFRICANO (*Effetti garantiti*).

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e tenera la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i geloni ed altri sfoghi di sangue tanto nocivi nel viso, nei piedi e nelle mani.

PREZZO: L. 5 il vaso; un piccolo vaso per prova L. 2.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garnier, via dei Gauchere e della Vite ed al Regno di Firenze, via del Corso, 226. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 83. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via dei Servi, ed al Regno di Fiora, via Tornabuoni, 20 e farmacia Garneri, via del Proconsolo. *

SOCIETÀ RUBATTINO

PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO

Partenze da Napoli

per **Bombay** (via del Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a meggiorno, toccando *Messina, Porto Said, Suez* e *Aden*.

Alessandria (Egitto) il 2, 12, 22 di ciascun mese alle 5 p., toccando Messina.

LINEE DEL MEDITERRANEO

Partenze da Livorno

per **Tunis** intili i seguenti alle 13 p., toccando *Cagliari*.

- Cagliari tutti i mercoledì alle 7 p. e tutti i *venerdì* alla 11 p. Il vapore del partito di mercoledì tocca anche *Terranova* e *Portoli*.
- Portotorres tutti i giovedì alle 2 p. e tutte le *domeniche* alle 7 ant. Il battello a vapore della domenica tocca anche la *Maddalena*.
- Santa tutte le *domeniche* alle 9 ant.
- Genova tutti i *lunedì, mercoledì, giovedì e sabato* alla 11 pom.
- Portovenere toccando *Piombino* tutte le *domeniche* alle 10 ant.
- L'Arcipelago Toscano (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano*) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a Genova alla Direzione, in *Roma* alla Banca Fruhoro e C., in *Napoli* ai signori G. Somat e F. Ferrer, in *Livorno* al signor Salvatore Falan.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Garbarini